

Tutto può la parola

“Esiste una responsabilità silenziosa insita nel dire. Ogni parola scelta è una rinuncia a mille altre opzioni. Attraverso questo costante atto di selezione, l'essere umano non comunica solo informazioni, ma rivela la propria architettura interiore, plasmando l'anima di chi ascolta” (Walter Benjamin)

EDOARDO MONTI

Come apertura della mia rassegna libraria di questo mese, vorrei citare un passaggio tratto da un'opera che fu d'ispirazione per generazioni di scrittori: “[...] esclamò: ‘Combatti, adesso, e combatti da eroe, che io non mi arrenderò e non ti volterò le spalle. Corpo a corpo, faccia a faccia, se sei un uomo, indirizza bene i tuoi colpi, combatti da prode e uccidimi, o morituro’. [...] Così, in vari tipi di lotta, combattemmo fino alle prime luci del giorno, ristorando di tanto in tanto la nostra stanchezza con una coppa di vino [...]”. Di quale accanito scontro agonistico si sta parlando? E chi sono gli invasati protagonisti della disfida? La risposta è che non c'è nessun duello sanguinoso: ci troviamo nel libro delle *Metamorfosi* di Apuleio (II secolo d.C.), e la scena descrive – in un modo molto singolare – un incontro sessuale tra due amanti presi dalla foga: Lucio, protagonista del romanzo, e una servetta.

Questo prodigio che le parole son capaci di compiere – quando vengono scelte con cura – non finisce mai di stupirmi. Basta parlare d'un combattimento, seppure metaforico, e si riesce a evocare un amplesso focoso anche davanti alla platea più inamidata e pudica. Tutto può la parola, come ben sapeva Cyrano – ovvero, colui che per far innamorare la bella Rossana puntò sulla propria eloquenza. Perché sì: si può benissimo esprimere un sentimento (o un pensiero, o uno stato d'animo) in maniera diretta... Tuttavia, sceglier di farlo “prendendola alla lontana” – con metafore e allusioni – può render tutto più accattivante.

Tale approccio stilistico lo si ritrova, non a caso, in un testo assunto al ruolo di “classico” – e riproposto, quest'anno, dall'editore Einaudi. Ne *Il sistema periodico*, infatti, Primo Levi attinse dalla propria formazione scientifica per assegnare, a ciascuno dei racconti del libro, il nome di un determinato elemento chimico. In questo modo, nell'opera, ogni sostanza analizzata in anni di studi metaforizza una situazione della vita, permettendoci di leggerla da un punto di vista inconsueto.

Un altro libro in cui alla potenza inventiva della

parola è affidato un compito non facile – ossia, quello di scavare nei vissuti più spinosi – è il romanzo *La macina della risacca*, di Andrea Molesini. La “vita d'un uomo” (per citare un bel titolo di Ungaretti) viene qui rievocata, sulla scia di tanti ricordi, nel momento in cui si sta avvicinando la sua conclusione. L'autore, con vigore autobiografico, ce ne offre una testimonianza diretta, trasformando il padre morente in un grande personaggio.

Per ritornare all'esempio teatrale di Cyrano, la parola utilizzata come mezzo seduttivo ha un ruolo centrale anche nella nostra epoca, in cui si cercano amoroze *Affären* nelle chat dei siti d'incontri. *Dandelion è morta*, di Rosie Storey, è un romanzo che parte da tale spunto iniziale per affrontare temi complessi, come la morte, l'identità e le relazioni sentimentali. Una storia che riguarda l'enorme trasfigurazione a cui tutti siamo soggetti, nei nostri universi virtuali.

Un saggio del carattere quasi demiurgico delle parole ce lo forniscono, inoltre, due nuove raccolte di narrativa breve. La prima è *Si paga sempre*, che riunisce cinquanta racconti noir – finora inediti – di Giorgio Scerbanenco: un autore che fu tanto prolifico da meritare la definizione di “macchina per scrivere storie”.

L'altra raccolta di racconti è *Gimpel l'idiota*, vera *summa* della piccola-grande epopea yiddish creata da Isaac Bashevis Singer. Un microcosmo immaginifico – e profondamente allegorico – che ci spinge ad ampliare il nostro orizzonte mentale.

Infine, vorrei menzionare un'opera non “narrativa” nel senso proprio del termine – ma capace, in ogni caso, di raccontare la realtà meglio di mille romanzi. *Nice Rooms With Beautiful Views*, di Federico Vespignani, ci fa vedere il conflitto israelo-palestinese da una prospettiva originale, e al tempo stesso sconvolgente: il libro, difatti, raccoglie (con tanto di immagini) decine di annunci, pubblicati sul web, relativi agli appartamenti che i coloni israeliani – sulle terre dei palestinesi! – affittano ai turisti stranieri. Una lettura straniante, in cui sembra di sfogliare un'innocua guida di viaggio... mentre si tiene una tragedia in mano.

VETRINA NARRATIVA

PRIMO LEVI

Il sistema periodico

Einaudi, 2026

pp. 264, euro 13,00

In questa nuova edizione, viene riproposto ai lettori un testo ormai assunto al ruolo di "classico". A ciascuno dei racconti da cui il libro è composto, Primo Levi assegnò il nome d'un determinato elemento chimico.



ANDREA MOLESINI

La macina della risacca

Sellerio, 2026

pp. 340, euro 17,00

Un romanzo in cui la "vita d'un uomo" (per citare Ungaretti) è rievocata – sulla scia di tanti ricordi – nel momento in cui si sta avvicinando la sua conclusione. Quell'uomo era il padre dell'autore: e in queste pagine egli viene trasformato in un grande personaggio.



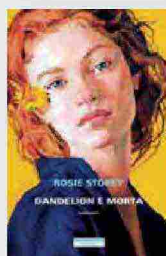
ROSIE STOREY

Dandelion è morta

Neri Pozza, 2026

pp. 384, euro 22,00

Il libro di Rosie Storey affronta temi complessi, come la morte, l'identità e le relazioni sentimentali. Una storia che riguarda l'enorme trasfigurazione a cui tutti siamo soggetti, nei nostri universi virtuali.



GIORGIO SCERBANENCO

Si paga sempre.**Cinquanta delitti**

La nave di Teseo, 2026

pp. 560, euro 20,00

Cinquanta racconti noir – finora rimasti inediti – di un autore che fu tanto prolifico da meritare la definizione di "macchina per scrivere storie".



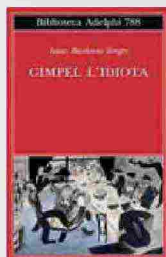
ISAAC BASHEVIS SINGER

Gimpel l'idiota

Adelphi, 2026

pp. 200, euro 19,00

Una raccolta di racconti che compendia la piccola-grande epopea yiddish creata dall'autore. Un microcosmo immaginifico – e profondamente allegorico – che ci spinge ad ampliare il nostro orizzonte mentale.



FEDERICO VESPIGNANI

Nice Rooms**With Beautiful Views**

Debatable Publishing, 2026

pp. 408, euro 27,00

Il volume – con foto e testi in inglese, piuttosto semplici – mostra i diversi annunci con cui i coloni israeliani pubblicizzano appartamenti – situati nei Territori palestinesi – da affittare ai turisti stranieri. I drammi d'un conflitto analizzati da una prospettiva originale, e al tempo stesso sconvolgente.

